

VITE MARITATA: LA CONSOCIAZIONE AGLI ALBERI COME SUPPORTO VIVO

Un sistema agroforestale tradizionale in Italia e Portogallo



COME E PERCHÉ

Tremila anni di viticoltura

In Italia e in Portogallo, così come in molti paesi europei, ci sono ancora diversi esempi di sistemi agroforestali tradizionali. Questi sistemi erano diffusi in molte aree rurali fino all'introduzione dell'agricoltura intensiva. Attualmente, questi sistemi possono giocare un ruolo di testimonianza dell'evoluzione dell'agricoltura perché richiedono molto lavoro, non permettono una gestione meccanizzata delle operazioni colturali e danno luogo ad una produzione limitata in confronto ai vigneti specializzati. Storicamente,

i sistemi agroforestali più importanti riguardavano gli alberi di ulivo (*Olea europea L.*) consociati a cereali o combinati con il pascolo, e la vite (*Vitis vinifera L.*) associata agli alberi come supporto vivente. Questo sistema era frequente anche nel nord e centro del Portogallo. In queste regioni, diverse specie di alberi come i pioppi (*Populus spp.*), gli aceri (*Acer spp.*) e i gelsi (*Morus spp.*) erano utilizzati come supporti in base alle condizioni del sito e agli obiettivi gestionali dell'azienda.



"Gente di campagna che riposa sotto le viti sulle colline sopra la Solfatara, con vista su Ischia, Procida e la baia di Pozzuoli.", 1793. Si vedono degli alti pioppi con viti maritate.

Jakob Philipp Hackert



Sistema tradizionale a Guarda, in Portogallo: ulivo, mandorlo e vite in consociazione.

Joana Amaral Paulo

COME AFFRONTARE LA SFIDA

Quali alberi possono essere associati alla vite?

Gli alberi maggiormente utilizzati come supporto alla vite possono essere di diverse specie, a seconda delle condizioni ambientali. Salici e pioppi nelle aree con terreni freschi, olmo e orniello dove le condizioni sono più siccitose, il gelso, soprattutto quello bianco, e il noce per la produzione di frutti o legname, o l'acero visto che non entra in competizione con la vite. Possono essere utilizzati anche alberi da frutto, solitamente ubicati

all'inizio e alla fine del filare per rendere più agevole la raccolta dei frutti. Gli alberi devono essere costantemente potati per favorire l'esposizione alla luce e all'aria della vite. La capitozzatura può essere utilizzata affinché gli alberi non raggiungano altezze troppo elevate. Tra un albero e l'altro devono essere tesi dei fili di sostegno affinché ci sia continuità nel filare di vigna senza che la densità arborea sia troppo elevata.



This project has received funding from the European Union's Horizon 2020 research and innovation programme under grant agreement No 727872.

Keywords: Vite, sistemi agroforestali tradizionali, capitozzatura

eurafagroforestry.eu/afinet



La vite maritata era comune in molte zone rurali italiane e portoghesi fino all'avvento dell'agricoltura industrializzata. A seguito di questo periodo, il vigneto specializzato ha sostituito la quasi totalità di questo sistema. La vite con supporto arboreo, pur fornendo una produzione limitata, ha un grande valore culturale e paesaggistico come testimonianza dell'evoluzione dell'agricoltura e per questo motivo dovrebbe essere preservata.



Sistema di vigneto consociato a Felgueiras, Portogallo: siepe su terreno agricolo con tre strati distinti. Produzione di ortaggi in vigneto (strato intermedio) sostenuto dal platano (strato superiore).

Raquel Tomás

Questo opuscolo è prodotto come parte del Progetto AFINET. Mentre l'autore ha lavorato sulla migliore informazione disponibile, né l'autore né l'UE saranno in ogni caso responsabili per eventuali perdite, danni o lesioni subite direttamente o indirettamente in relazione al report.

Un paesaggio straordinario ma complesso

Vantaggi

- La maggiore altezza della vite, rispetto alle coltivazioni specializzate, favorisce un ambiente salubre, privo di ristagni idrici e sfavorevole ad attacchi di peronospora e botrite
- Diversificazione della produzione aziendale: legna da ardere, foraggio, frutti
- Aumento della sostanza organica nel suolo e altre proprietà fisiche come risultato della presenza degli alberi
- Aumento della biodiversità e della diversità di habitat che contribuisce al controllo dei parassiti e delle malattie (vedi il FACTSHEET n. 1 di AFINET)
- Disponibilità di specifiche varietà di vite per questo sistema, con proprietà organolettiche che potrebbero permettere lo sviluppo di nuovi prodotti

Svantaggi

- Il salice, non presenta un grande sviluppo radicale ma ha una chioma piuttosto ampia e va sempre capitozzato
- Il gelso è molto utilizzato ma è una specie depauperante e la consociazione con la vite non permette una florida crescita di entrambe le specie
- Il noce conferisce un particolare sapore sgradevole all'uva ed ombreggia troppo la vite.
- Sistema laborioso e intensivo (gestione della raccolta)

MAGGIORI INFORMAZIONI

Agroforestry in Italy: tradition of the practice and research indications on new models. P. Paris, A. Pisanelli, E. Buresti, A. Musicanti, F. Cannata – Proceedings of the Sino-Italian workshop – 1999 Beijing China – ISBN 88-88228-00-4

Dupraz, C. and Liagre, F. 2008. Agroforesterie. Dés arbres et des cultures. Editions France Agricole

<http://www.guadoalmelo.it/il-vino-e-gli-etruschi-ii-la-vite-maritata-tremila-e-piu-anni-di-viticultura-ed-arte/>

http://www.eurafagroforestry.eu/afinet/rains/agroforestry-action/hanged_vineyard

https://euraf.isa.utl.pt/files/pub/20190529_factsheet_01_en_web.pdf#overlay-context=afinet/materials/factsheet

CLAUDIA CONSALVO, JOANA AMARAL PAULO, ANDREA PISANELLI

Consiglio Nazionale delle Ricerche

- Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri (CNR-IRET)

- Instituto Superior de Agronomia (ISA) Centro de Estudos Florestais

andrea.pisanelli@cnr.it, joanaap@isa.ulisboa.pt

Content editor: Maria Rosa Mosquera-Losada (USC)

LUGLIO 2019